

Il premier vietnamita «La Cina è il vicino ma il partner è l'Occidente»



stro
i
Dung

fa

imo
a gli
bri
tra
Asia

sto

50
to e

1

Il suo Paese è al centro di una delicata disputa territoriale con la Cina che tuttavia coinvolge diverse nazioni che si affacciano sul Mar Cinese Meridionale. È la prima seria crisi nell'area in decenni. Nel 1979, Cina e Vietnam si affrontarono in un breve ma sanguinoso conflitto, nonostante i trascorsi d'amicizia. Qual è la situazione oggi?

«Vietnam e Cina saranno per sempre vicini di casa — dice al *Corriere* Nguyen Tan Dung, il primo ministro di Hanoi, a Milano per il vertice Asem —. Noi non smettiamo di sperare che i nostri due Paesi facciano di tutto per mantenere stabile la regione in uno spirito di amicizia che consenta di approfondire la partnership strategica — con praticità e dedizione — in modo da generare benefici per le due parti e contribuire alla pace, alla stabilità e allo sviluppo della regione. Tutte le dispute di sovranità nel Mare Orientale (il Mar Cinese Meridionale, ndr) devono essere risolte in modo pacifico sulla base delle leggi internazionali, escludendo l'uso ma anche la minaccia dell'uso della forza. Dopo che Pechino ha ritirato la piattaforma petrolifera dai nostri mari, Vietnam e Cina hanno accettato di lavorare insieme in questo senso».

Hanoi si è ravvicinata al suo antico nemico, gli Stati Uniti. Come vede oggi il ruolo dell'America nella regione?

«Sono ormai vent'anni che Vietnam e Stati

Uniti hanno normalizzato le relazioni. Nel luglio 2013 abbiamo firmato un trattato di cooperazione che ha segnato un momento fondamentale nel progresso dei legami bilaterali, compresi i settori della difesa e della collaborazione sulla sicurezza.

L'andamento

Pil in Vietnam



Il 2 ottobre scorso, inoltre, Washington ha annunciato ufficialmente la revoca parziale dell'embargo sulle armi dirette ai nostri apparati di difesa marittima. Questo è un passo importante nella direzione di un'ulteriore partnership strategica tra i due Paesi».

Veniamo all'Italia. Paese che ospita il vertice Asem. Come giudica le relazioni tra Roma e Hanoi?

«Vietnam e Italia hanno stabilito relazioni diplomatiche nel gennaio 1972: Roma è stata una delle prime nazioni d'Occidente a riconoscerci dopo gli accordi di pace di Parigi. Non dimenticheremo mai il vostro sostegno alla nostra lotta di indipendenza e riunificazione nazionale. Negli ultimi quarant'anni la tradizionale amicizia tra Vietnam e Italia è fiorita in ogni campo, dall'economia al commercio, dalla cultura alla scienza, dall'istruzione alla difesa. Dal gennaio 2013, con la visita in Italia di Nguyen Phu Trong, segretario generale del Partito comunista vietnamita, siamo partner strategici. Apprezziamo molto l'organizzazione da parte dell'Italia del vertice Asem, qui a Milano: speriamo di contribuire al suo successo, rafforzando i rapporti tra Asia ed Europa, che noi coltiviamo con decisione».

A Milano si parlerà molto di economia. Ma

anche cultura e turismo sono una parte importante dei rapporti bilaterali tra le nazioni: a che punto siamo in questi settori?

«In Vietnam, per rimanere alle relazioni tra i nostri due Paesi, l'Italia è percepita come uno dei centri della cultura mondiale, nazione di buon calcio e ottima cucina, apprezzata ben oltre le sue frontiere. E poi da noi ancora si parla del viaggio del cargo *Australe*, che nel 1973 salpò da Genova per portare ai vietnamiti esposti per il lungo conflitto, superando incredibili difficoltà per attraccare a Hai Phong nonostante l'embargo. Siamo uniti da accordi di amicizia e cooperazione bilaterale. Gli scambi culturali, il turismo non potranno che approfondire e migliorare i già stretti legami tra i nostri due popoli».

Paolo Salam
© RIPRODUZIONE RISERVATA